

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Direzione Affari Economici e Centro Studi

PROBLEMATICHE REGIONALI RELATIVE ALL'UTILIZZO DELLE RISORSE

FAS e fondi strutturali

Blocco dei pagamenti dei comuni soggetti a patto di stabilità

I programmi 2007-2013 dei **fondi strutturali europei** e del **Fondo per le Aree Sottoutilizzate (Fas)** rappresentano alcuni dei **principali strumenti di intervento a favore dello sviluppo infrastrutturale del Paese**.

A **livello nazionale**, questi programmi prevedono circa **11,7 miliardi di euro** di risorse destinate principalmente a grandi infrastrutture di cui 1,4 miliardi di euro per il Centro – Nord (Mo.S.E., Alta Velocità Treviglio-Brescia, Terzo Valico dei Giovi, Rho-Gallarate, ecc...) e 10,3 miliardi per il Mezzogiorno (Salerno-Reggio Calabria, Ponte sullo Stretto di Messina, ecc...). L'importanza di questi fondi è testimoniata anche dal fatto che i capitoli relativi al cofinanziamento nazionale e al Fas rappresentano circa il 41% delle risorse destinate alla realizzazione di infrastrutture nel Bilancio dello Stato (anno 2011).

A **livello regionale**, i programmi prevedono invece **30,6 miliardi di euro per infrastrutture e costruzioni** di cui 5,3 miliardi di euro per il Centro-Nord e 25,3 miliardi di euro per il Mezzogiorno. **Circa i ¾ delle risorse per infrastrutture e costruzioni sono gestiti a livello regionale.**

Ciò premesso, si evidenziano le seguenti principali problematiche relative all'utilizzo delle suddette risorse.

1. Problematiche regionali comuni ai fondi strutturali e ai fondi Fas

A. Il forte irrigidimento del Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità interno ha già fortemente rallentato l'utilizzo delle risorse destinate ad infrastrutture e costruzioni previste nei programmi dei fondi strutturali e dei fondi Fas. Il **forte irrigidimento delle condizioni del Patto di stabilità interno** per gli enti locali previsto nella Manovra d'estate 2010 provocherà poi una ulteriore, fortissima, riduzione dell'attività di investimento (pagamenti e nuove opere) dei Comuni per un importo di circa **3,3 miliardi di euro nel 2011 rispetto al 2010**. In altre parole, nel 2011 la spesa per investimenti dei Comuni soggetti a Patto verrà ridotta del **30%**.

Lombardia, Piemonte, Sicilia ed Emilia-Romagna sono le Regioni che subiranno i blocchi più importanti nel 2011.

**BLOCCO DEI PAGAMENTI DEI COMUNI SOGGETTI
A PATTO DI STABILITA'** - Valori in milioni di euro

Regione	2011 rispetto al 2010	2012 rispetto al 2010
Lombardia	- 613,6	- 772,4
Piemonte	- 398,3	- 468,8
Emilia Romagna	- 324,4	- 401,9
Veneto	- 278,3	- 353,6
Toscana	- 210	- 285,1
Lazio	- 129,4	- 163,3
Marche	- 87,3	- 109,9
Liguria	- 86,3	- 124,4
Umbria	- 53,5	- 71,8
Sicilia	- 352,9	- 492,6
Campania	- 338,1	- 476,5
Puglia	- 153,9	- 220,9
Calabria	- 80,7	- 113,7
Abruzzo	- 68,2	- 85,5
Sardegna	- 56,5	- 79,6
Basilicata	- 27,9	- 36,9
Molise	- 5,4	- 7,8
TOTALE ITALIA	- 3.264,7	- 4.264,7
<i>di cui Centro-Nord</i>	<i>- 2.181,2</i>	<i>- 2.751,2</i>
<i>di cui Mezzogiorno</i>	<i>- 1.083,5</i>	<i>- 1.513,5</i>

Elaborazione Ance su documenti ufficiali Anci - Ifel

Alla suddetta riduzione di spesa per investimenti dei Comuni si aggiungeranno poi altri effetti negativi provocati dalla prevedibile riduzione dei trasferimenti regionali ai Comuni provocata dal **taglio alle risorse regionali** disposta con la Manovra d'estate 2010 (4 miliardi di euro nel 2011 e 4,5 miliardi di euro dal 2012).

Questo forte irrigidimento del Patto di stabilità interno unito al taglio dei trasferimenti rischia di rallentare l'attuazione dei programmi con conseguente

- **forte rischio di restituzione di risorse all'Unione Europea:** 9,6 miliardi di euro di risorse europee a rischio nel periodo 2011-2015 di cui 1,6 miliardi di euro per il Centro-Nord e 8 miliardi di euro nel Mezzogiorno;
- **ulteriore indebolimento della capacità di infrastrutturazione del territorio** attraverso destinazione delle risorse del Fas ad altre finalità, ad esempio per coprire il taglio ai trasferimenti di risorse per spese correnti.

Per questa ragione, appare opportuno presentare una proposta di esclusione dei cofinanziamenti nazionali relativi a programmi dei fondi strutturali europei –cosiddetta “nettizzazione”- e dei finanziamenti destinati ai programmi Fas dalle regole del Patto di stabilità interno.

In questo senso, un primo intervento è stato effettuato dall'Ance con la presentazione di un emendamento volto ad escludere i cofinanziamenti nazionali destinati ad investimenti in conto capitale previsti nell'ambito dei programmi dei fondi strutturali dall'applicazione delle regole del Patto di stabilità interno.

B. La riprogrammazione delle risorse prevista dal Governo

Nell'ambito della riprogrammazione delle risorse dei fondi strutturali e Fas avviata prima dell'estate, il Governo ha previsto la riprogrammazione delle risorse regionali della programmazione 2007-2013.

Ciò rischia di provocare un **sostanziale blocco della spesa** ed un **ulteriore ritardo di almeno un anno in procedure** mentre si aspetta da mesi lo sblocco delle risorse.

Inoltre, occorre precisare che è prevista la riprogrammazione soprattutto a favore di grandi interventi infrastrutturali per ovviare alla mancanza di risorse per la Legge Obiettivo nel bilancio dello Stato.

Infine, il Governo sembra aver previsto il riutilizzo delle cosiddette **risorse "liberate"** dalla programmazione 2000-2006 per finanziare i nuovi programmi 2007-2013. Ciò significa che i fondi liberati verranno utilizzati **in sostituzione dei nuovi finanziamenti** previsti e che i fondi previsti per i nuovi programmi saranno recuperati dal Ministero dell'Economia, con conseguente **azzeramento dell'effetto addizionale dei fondi europei**.

2. Problematiche relative ai fondi FAS regionali (3,1 miliardi di euro di risorse per infrastrutture e costruzioni nel Centro-Nord e 11 miliardi di euro nel Mezzogiorno)

A. Blocco delle risorse destinate alle Regioni

Da più di un anno e mezzo, il Governo blocca l'approvazione di quasi tutti i programmi del Mezzogiorno (tranne la Sicilia) e di 4 programmi regionali del Centro-Nord (Veneto, Lazio, Friuli Venezia-Giulia, Trentino). Anche per i programmi già approvati, le risorse sono trasferite con molta lentezza perché mancano risorse di cassa. Di conseguenza, le Regioni si trovano costrette ad anticipare i fondi o a rimandare l'attuazione delle misure.

Gli interventi infrastrutturali sono quindi attivati con molto ritardo.

Nel Centro-Nord, i programmi finanziano una parte di programmi settoriali più ampi che sono bloccati per la mancanza delle risorse Fas con la conseguenza che **l'importo delle risorse bloccate è ben superiore ai 3,1 miliardi di euro** indicati prima.

B. Dirottamento delle risorse per infrastrutture per finanziare spese correnti

Nel disegno di legge di stabilità per il 2011 (art 1-comma 5), il Governo aveva previsto di compensare il taglio dei trasferimenti alle Regioni, disposto con la Manovra d'estate 2010, con le risorse destinate ai programmi Fas regionali.

Pertanto, **risorse destinate ad investimenti infrastrutturali sarebbero state utilizzate per compensare i tagli ai trasferimenti di spesa corrente** (in particolare trasporto pubblico locale) decisi a luglio 2010.

Un emendamento di soppressione della norma è stato votato il 4 novembre 2010 in Commissione Bilancio.

C. Risorse Fas per compensare i tagli all'edilizia sanitaria

Il disegno di legge di stabilità per il 2011 (art 1-comma 6) prevede inoltre che le **risorse del Fas** (1,5 miliardi di euro) siano utilizzate **per compensare**, in parte, **il drastico taglio alle risorse per l'edilizia sanitaria** operato dal Governo nel biennio 2011-2012 (-2,5 miliardi di euro rispetto ad un totale di stanziamenti pari a 3,3 miliardi di euro nel biennio 2009-2010).

3. Problematiche relative ai fondi strutturali (2,2 miliardi di euro di risorse per infrastrutture e costruzioni nel Centro-Nord e 14,3 miliardi di euro nel Mezzogiorno)

A. Lenta attivazione delle risorse da parte delle Regioni

A fine agosto 2010, solo circa il 18% delle risorse destinate ai programmi dei fondi strutturali che prevedono investimenti infrastrutturali (programmi Fesr) è stato impegnato dagli enti regionali.

Di queste, soltanto il 7,7% è stato pagato.

16 novembre 2010